Anno [illegible] - N. 302

ABBONAMENTO: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via [illegible], 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 31 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le elezioni generali in Italia

Gli ultimi risultati

PARMA, 30. — Collegio di Langhirano. Proclamato eletto Micheli con voti 7102.

VALLO LUCANIA, 30. — Talamo Roberto 3727, Imbriaco Pietro 3577, Capobianco Francesco 471. Proclamato il ballottaggio fra Talamo e Imbriaco.

LECCE, 30. — Collegio di Campo Salentino, risultato definitivo. Quarta Gabriele 9560, Cocciolo Camillo 4941. Proclamato eletto Quarta.

LECCE, 30. — Collegio di Brindisi. Risultato definitivo. Chimienti Pietro 11068, Prampolini Giuseppe 2419. Proclamato Chimienti Pietro.

COSENZA, 30. — Collegio di Spezzano Grande. Proclamato eletto Annibale Berlinghieri con voti 4728 su 7527 votanti.

Ancora della legge elettorale
Meriti e demeriti

ROMA, 30 — Prima di tutto constatiamo che la nuova legge elettorale ha fatto buona prova di sè.

Complessivamente la procedura elettorale è buona. La pastetta, la famosa pastetta meridionale, è resa pressochè impossibile. Impossibile la «scheda girante»; impossibile gettare nell'urna le schede a pacchi; impossibile, come succedeva laggiù, che un seggio aspettasse dieci, venti, trenta ore i risultati degli altri seggi, per segnare il numero di voti necessario a far trionfare Caio e far cadere Tizio.

Tuttavia abbiamo anche questa volta un caso ben singolare, che va segnalato: Collegio di Serradifalco (Sicilia): iscritti 16.880 votanti 16'034 (!!) Di Scalea Principe Pietro, sottosegretario agli affari esteri 16,010 (!!!!). Gran bel paese deve essere Serradifalco! Là non ci sono nè malati, nè impediti!

Una qualche difficoltà s'è trovata nelle campagne ad insegnare ai contadini a mettere la scheda nella busta.

Tale operazione supera la duttilità delel mani avvezze a maneggiare la vanga.

Parimenti bisogna riparare l'ingiustizia per la quale dugentomila cittadini chiamati a formare i seggi, rimangono privi del diritto elettorale. Bisogna ammettere per loro la facoltà di votare per lettera.

I ballottaggi di Roma

A Roma avremo due ballottaggi: al I. Collegio, fra Federzoni, nazionalista, e Campanozzi, socialista; al IV. fra Medici e Caetani: nazionalista il primo, bloccardo il secondo.

Chi vincerà? Ardua è la previsione.

Nel primo collegio Campanozzi avrà una parte dei voti bloccardi di Borghese, ma un'altra parte, quella dei voti dati a Borghese in grazia del suo nome e della sua fortuna, andrà sicuramente a Federzoni.

Nel IV. Collegio Caetani si è ritirato — e Medici che aveva 1200 voti più del competitore riuscirà trionfalmente.

Bloccardi e giornalisti

Il «bloco» romano — clamorosamente battuto nella sua sede — ha avuto poca fortuna anche nelle sue diramazioni in provincia.

Dei «bloccardi» più noti, che si portavano candidati in provincia sono caduti, l'avv. Albano a Taranto, battuto dal Di Palma; l'avv. Persico a Napoli; l'avv. Ciraolo a Fano; è in ballottaggio a Ravenna l'avv. Mazzolani; sono riusciti soltanto Guido Celli e l'avv. Lapegna.

De' giornalisti, il Celli del «Messaggero» è riuscito, il Malagodi, direttore della Tribuna», è caduto; il Rembado direttore del «Corriere Mercantile» è in ballottaggio a Genova.

Portati via dalla bufera

Dei nomi che furono più o meno involti nei recenti scandali del Palazzo di Giustizia. od altrimenti dettero luogo a clamorose questioni d'indole morale, sono stati portati via Brunialti, Riccardo Luzzatto, Guarraccino, Montagna, Peppuccio Romano, Arturo Luzzatto. Sono invece stati rieletti il Mosca, l'Abignente, Domenico Pozzo ed Enrico Bonanno.

Clamorosa e molto sentita a Roma la sconfitta di Moschini battuto dall'avv. Sandrini che esercita l'avvocatura a Roma.

Nasi

Nasi è eletto in tre collegi: Trapani, PalermoI., e Galtanisetta. Opterà, si dice, per Palermo, dove ha battuto l'on. Di Stefano, amico speciale dell'on. Giolitti. Nasi ha dichiarato chè lascia il collegio di Trapani all'on. Gallimberti, che Giolitti ha fatto cascare a Cuneo.

Ma Galimberti rifiutò.

La leggenda dei quattro

Una leggenda che non so in quanto fondata attribuiva all'on. Giolitti 4 speciali antipatie elettorali: Gallimberti, Campanozzi, Salvemini e Wollemborg.

E' riuscito finora, ad eliminarne tre: vedremo che sarà del quarto.

Perchi si deplora - Per chi si ride

Cadute sensibili e universalmente deplorate sono poche: Bergamasco, a Voghera; Ellero a Treviso; Orsi a Venezia; Gallina ad Abbiategrasso e — sopratutti — Maggiorino Ferraris ad Acqui.

Altre cadute han provocato l'ilarità, come quelle del Mancini Camillo a Ceccano, del Mezzanotte a Chieti.

I grandi commenti
al ritiro improvviso di Caetani

ROMA, 30. — Il ritiro improvviso di Caetani dal ballottaggio è l'argomento di tutti i discorsi. Conviene notare che iersera i repubblicani nella loro adunanza decisero di dare appoggio incondizionatamente a Campanozzi nel primo collegio e di concedere appoggio nel quarto a Caetani solo se questi acconsentisse a licenziare il suo comitato, accusato di corruzione, e di affidare l'agitazione alla sezione repubblicana, impegnandosi a rassegnare il mandato ad elezione avvenuta nelle mani della democrazia. Il Caetani ha rifiutato di adattarsi a queste condizioni che dichiarò umilianti e si ritira dal ballottaggio. Il *Messaggero* stigmatizza il contegno dei repubblicani e inneggia alla rettitudine del Caetani, augurandogli un trionfale ritorno alla vita parlamentare. Anche il *Popolo Romano* commenta la lettera. Ad ogni modo gli elettori di Medici stanno in guardia: una sorpresa è sempre possibile.

A proposito del caso che si diceva successo al ministro Tedesco, il *Popolo Romano* si meraviglia della voce corsa e dice che l'on. Tedesco ha riportato diecimila voti su 19557 inscritti.

Telegrafano da Sciacca che Mario Amato, deputato uscente, ritenendosi eletto nel primo scrutinio, nonostante la pretesa nullità delle schede del candidato radicale, non si presenterà al ballottaggio, riservandosi di far valere le sue ragioni.

Sassate contro l'on. Amici

AQUILA, 30. — Iersera, verso le 21, mentre l'on. Amici, proveniente da Aquila su un'automobile traversava Montereale, fu fatto segno ad una fitta sassaiola, lanciatagli contro dai partigiani del suo oppositore. L'on. Amici non fu colpito; però il sindaco di Petrella, Salsa, che trovavasi in una seconda vettura, fu colpito alla testa riportando una lesione di lieve entità.

I lanciatori dei sassi furono identificati e quanto prima verranno arrestati.

I repubblicani di Lugo si astengono

LUGO, 30 — Per decidere sulla condotta da seguire domenica nella votazione di ballottaggio fra l'uscente costituzionale Masi e il socialista ufficiale Brunelli, si adunò ieri sera al teatro Rossini il partito repubblicano del collegio.

Dopo lunga discussione respinse la proposta di appoggio al socialista Brunelli ed approvò a grandissima maggioranza l'astensione assoluta degli inscritti al partito. comminando l'espulsione ai contravventori; espresse inoltre l'augurio che tale linea di condotta fosse seguita dai simpatizzanti.

L'on. Ottavi si ritira dal ballottaggio

CONEGLIANO, 30 — L'on. Ottavi, il competente studioso di questioni agrarie ha deciso di ritirarsi dal ballottaggio di domenica a Conegliano Veneto, dove ha per competitore il cattolico Ravà.

Egli è stato deputato finora del collegio di Vigonza che rappresentava da sei legislature e che aveva lasciato per tentare le sorti delle urne nel nostro collegio.

Il servizio delle poste e telegrafi
durante le elezioni
L'encomio dei ministri

ROMA, 30. — Il ministro del tesoro, onorevole Tedesco, *interim* delle poste e telegrafi diramò oggi una circolare alle direzioni superiori e provinciali, alle direzioni delle costruzioni, alle direzioni locali dei telegrafi e poste, alle direzioni compartimentali dei telefoni.

«In occasione delle elezioni generali politiche potei con vero compiacimento constatare che i servizi amministrativi, in modo particolare il servizio telegrafico che maggiormente risentì l'aumento straordinario di lavoro, procedettero nel modo più lodevole per esattezza e sollecitudine. Anche il presidente del consiglio manifestò al riguardo la sua piena soddisfazione.

Poichè tale eccellente risultato potè conseguirsi non solo per le previdenti disposizioni impartite dai direttori d'ufficio e dai direttori delle costruzioni, ma anche per la opera zelante infaticabile dei direttori medesimi e del personale esecutivo, sono ben lieto, anche a nome del presidente del consiglio, di rivolgere a tutti gli impiegati un ben meritato encomio. Prego comunicare al personale dipendente.

F.to: Ministro *Tedesco*».

L'arciduca ereditario austriaco visita Guglielmo II

POTSDAM, 30. — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto stamane e si recò al nuovo palazzo. L'imperatore è partito coll'arciduca e col principe imperiale per Goehrde per una partita di caccia.

La pace greco-turca
di nuovo rinviata

ATENE, 30. — I delegati turchi non ricevettero ancora istruzioni dalla Porta circa le ultime trattative fra i delegati greci e turchi relativamente ai beni vakuf ed alle elezioni dei mufti. Nei circoli bene informati si pensa che questo ritardo della Porta si debba alle nuove esigenze che la Turchia formulerebbe circa i vakuf. La nuova seduta plenaria dei delegati non avrà luogo prima che siano state ricevute le nuove istruzioni.

Il ministro degli esteri di Grecia chiese che queste istruzioni siano chiare e definitive.

In conseguenza la conclusione della pace è ritardata almeno d'una quindicina di giorni. Nondimeno la Grecia continua ad insistere sull'accordo già ottenuto e manifesta l'intezione di non permettere alcuna discussione.

Il grande comizio di Valona
Le proposte del governo provvisorio

VALONA, 30. — Nel cortile del palazzo del governo ebbe luogo un comizio a cui intervenne l'intiera popolazione di Valona e i delegati delle altre regioni. Il presidente del governo provvisorio parlò degli avvenimenti politici attuali, espresse la sua soddisfazione perchè le truppe serbe sgombrarono finalmente il territorio albanese, rilevò la necessità che la Grecia al più presto possibile segua l'esempio della Serbia.

Ismail Kemal pascià fece un breve riassunto della storia del movimento per l'indipendenza albanese, discusse la necessità politica della creazione di uno stato autonomo sulle sponde orientali adriatiche, per il raggiungimento di questi scopi. L'oratore si occupò poi dell'attitudine di Essad pascià, dichiarando inaccettabili la maggior parte delle sue domande.

Ismail Kemal pascià raccomandò l'introduzione di una specie di amministrazione patriarcale. Tutto il paese dovrebbe dividersi in cantoni e nella legislazione cantonale di ogni uno di essi bisognerebbe avere riguardo agli usi, costumi e bisogni particolari. Il progetto di tale legge amministrativa sarebbe già elaborato e verrà prossimamente reso pubblico perchè la popolazione possa esaminarlo. (*Stefani*).

Essad pascià
sconfitto dai malissori

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Scutari che le truppe mandate da Essad pascià contro i malissori hanno subito una disfatta nel distretto di Breganatia.

I malissori della regione preferiscono riconoscere la autorità del capo Deozaka, che ha creato un governo indipendente ad Alessio.

La formidabile lotta
per "l'home rule,,

WALLSEND, 30. — Bonard Law, capo dell'opposizione nel discorso, pronunciato ieri sera, ha ripetuto le sue anteriori dichiarazioni secondo le quali l'Ulster avrà ragione di resistere contro il governo se prima la questione dell'*Home Rule* non sia portata davanti al corpo elettorale e costringere la popolazione dell'Ulster a separarsi dal Regno Unito. Ha soggiunto che l'intero partito unionista appoggierà l'Ulster in questa resistenza. L'oratore ha approvato interamente il discorso di Sir Edward Carson il quale non ha detto nulla che possa urtare la suscettibilità dei cattolici, non ha manifestato alcuna ostilità contro i nazionalisti e non ha domandato la preponderanza per l'Ulster, mentre i suoi avversari propugnavano l'uso della forza per costringere l'Ulster a far parte di una collettività che esso considera con orrore.

La situazione provocata dall'Ulster non è dovuta ad incitamenti emanati da Carson, ma a cause più profonde e i sentimenti dell'Ulster per resistere ad un provvedimento come l'*Home Rule* sono stati contenuti mercè l'intervento di Carson, il quale ha impedito una esplosione. La situazione attuale è paragonabile a quella che esisteva in America prima della guerra di indipendenza. Dare alla Irlanda un parlamento nazionale è darle un potere indipendente e ciò sarebbe un pericolo per il Regno Unito.. Resistendo a questo proposito si potrà risparmiare al paese il disastro di una tragedia.

Bonard Law ha invitato il governo a sottoporre la questione agli elettori.

Si vedrà allora se essa ha favorevole il popolo. Se il governo non si rivolge agli elettori è perchè teme il loro verdetto, o perchè esso ha fatto coi nazionalisti irlandesi per averne l'appoggio un passo che gli impedisce di fare il suo dovere verso il paese.

Quanto al partito unionista esso è pronto ad inchinarsi davanti alla decisione del corpo elettorale, se il governo vorrà consultarlo.

Parlando dopo Bonard Law, sir Edward Carson ha detto: «Io dichiaro al governo che per quanto mi riguarda non accetterò alcuna delle sue offerte a meno che non sieno conformi al patto solenne che il governo ci ha costretto ad accettare. Egli ha soggiunto: se non verrà fatta nessuna offerta, io farò del mio meglio ed aiuterò i compagni di Irlanda qualunque sia la lotta fino alla fine.

La concordia è tornata
tra i conservatori spagnuoli

PARIGI, 30. — L'*Eclair* ha da Madrid:

Il presidente del consiglio Dato dichiara che la scissione che si temeva si verificasse nel partito conservatore spagnuolo non avverrà in seguito alla sua intervista con Maura ritornato fuori a Madrid. Maura ha detto che le voci che si fanno correre sulla sua ostilità verso il nuovo gabinetto sono false perchè egli era in campagna e non aveva parlato con nessuno. Dato ha assicurato che le sue relazioni con Maura sono affettuosissime.

Un comitato pel miglioramento
delle relazioni fra l'Italia e la Spagna

MADRID, 30. — Parecchi deputati e senatori si riunirono al Senato sotto la presidenza del duca di Bivona per consolidare le relazioni commerciali, scientifiche e letterarie fra la Spagna e l'Italia.

L'assemblea deliberò di tener presto un'altra riunione per nominare un comitato e redigere un progetto di massima.

L'intervento degli Stati Uniti
nelle elezioni del Messico

WASHINGTON, 30. — Si crede che gli Stati Uniti esigeranno anzitutto dal Messico che il generale Huerta sia eliminato, che le elezioni sieno fatte liberamente e lealmente e probabilmente che venga data una garanzia per il buon funzionamento della votazione. I passi per ottenere la nuova elezione renderanno necessari negoziati costituzionalisti e lo stabilimento al Messico di una autorità provvisoria che possa essere da essi accettata.

L'incrociatore "F. Ferruccio,,
in partenza per il Messico

SPEZIA, 30. — In seguito ad ordine telegrafico del ministero l'incrociatore *Francesco Ferruccio*, affrettando i lavori del suo allestimento, iniziava il rifornimento di viveri, carbone e munizioni, tenendosi pronto a partire per il Messico, per una eventuale protezione dei nostri connazionali stabiliti laggiù. La partenza avverrà fra due giorni.

L'aumento dell'esercito austriaco

VIENNA, 30. — Il governo ha presentato nell'odierna seduta della Camera il nuovo disegno di legge militare, ne contiene l'annunciato aumento dell'attuale contingente delle reclute.

L'aumento, secondo il progetto, sarà effettuato gradatamente in cinque anni, a datare dal prossimo, sicchè il contingente massima di 16.500 uomini sarà raggiunto nel 1918.

Una bufera a Casablanca
Tre navi naufragate

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Casablanca annuncia che in seguito ad una violenta tempesta, accompagnata da maremoto, tre navi si sono perdute.

Gli equipaggi hanno potuto essere salvati, eccetto otto uomini scomparsi.

I lavori del porto non subirono danni malgrado la violenza della tempesta. Il residente generale ha preso tutte le misure necessarie per assicurare i primi soccorsi. Il segretario generale Firard e il direttore generale dei lavori si recarono sul posto.

La proclamazione di Lodovico III
Re di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 30. — Domenica prossima avrà luogo la proclamazione del principe reggente di Baviera Lodovico a Re, in sostituzione di Re Otto, pazzo che sarà detronizzato. Il nuovo Re prenderà il nome di Lodovico III.

La Baviera, dopo la Prussia è il più grande Stato della Confederazione Germanica e la lotta fra la Prussia il grande Stato del Nord, e la Baviera, il grande Stato del Sud, non fu nè lieve nè facile da superare. La Baviera chinò sempre a malincuore il capo di fronte alla dominazione prussiana. Ora la durata insolita della reggenza di Baviera aveva cominciato a rendere nervosa la pubblica opinione. I bavaresi cominciavano a sentire che si trovavano in condizioni di svantaggio di fronte alla Prussia; al nord personaggi brillanti, noti nel mondo, autorevoli; al sud uomini senza mandato e senza prestigio. Di fronte a Bismarck il vecchissimo re Leopoldo, di fronte a Guglielmo II, un semplice reggente. I bavaresi hanno voluto ristabilire l'equilibrio e il decoro del loro regno.

MONACO DI BAVIERA, 30. — La Camera approvò con 122 voti contro 27 il progetto autorizzante il reggente a sopprimere la reggenza.

Il ballottaggio di San Daniele

Il candidato locomotiva

Fabio nepote che fu agitatore ed organizzatore della ribelle Romagna, quest'uomo che fu proclamatore dell'idea repubblicana, quest'uomo ieri, rispondendo a un socialista, sembrava, con voce piagnucolosa, invocare *l'appoggio clericale*.

L'elezione e meglio la riuscita di Fabio nepote sarà gloria non sua, ma «gloria di colui che tutto move», il quale indirettamente otterrà quel suffragio che invano si aspettava e nascostamente chiese questo giugno, quando solo a viso aperto l'on. Caporiacco difese la dignità e la fierezza del Friuli.

Noi comprendiamo un uomo che da idee meno ardite passi in un campo più vasto e più fecondo di rinnovazioni; ma compiangiamo chi per ambizione rinunci ai suoi ideali, qualunque essi siano, — chi si presenta con idee democratiche e fa dilagare l'oro per vincere le coscienze timide e titubanti, — si arroga il vanto di essere il *deus ex macchina* che costruirà una ferrovia, quando ciarlatanescamente imprime sulla propria scheda una treno in corsa. Allora giustamente sorge il legittimo sdegno e il grido di ribellione, affinchè il fenomeno Ancona non si raddoppi nel nostro onesto Friuli col fenomeno Luzzatto.

Elettori liberali
fate il vostro dovere

Le notizie che ci giungono da ogni parte del collegio di S. Daniele-Codroipo confermano che dapertutto continua lo stesso entusiasmo per l'on. Gino di Caporiacco, contro il quale invano si appuntano gli strali degli avversari.

La guerra della gente assoldata che gli viene mossa non ha fatto e non fa che aumentare ed addensare le simpatie per l'uomo forte e sincero, che da tanti anni dedica la migliore parte di sè stesso per dare incremento e difendere gagliardamente i grandi e i piccoli interessi del collegio.

Registriamo con la più schietta compiacenza di amici e di compagni di fede questa concordia, nella lotta che combattiamo per la causa liberale, contro l'audace incredibile tentativo di una candidatura settaria e repubblicana, e torniamo ad ammonire tutti i liberali, ai quali sta a cuore il decoro della regione e la difesa delle istituzioni a dare tutta l'opera per il trionfo del nome di

GINO DI CAPORIACCO

che rappresenta la bandiera della libertà e della patria.

Attenti ai trucchi!

E' necessario che gli elettori di San Daniele non dimentichino il trucco, combinato nell'elezione del 1909, mediante il quale si è riusciti a far nominare deputato l'on. Riccardo Luzzatto, che nella votazione al primo scrutinio era rimasto, nel modo più evidente, in minoranza di 300 voti e che non avrebbe dovuto mai andare alla Camera a rappresentare il collegio di San Daniele.

Il giuoco scandaloso, con cui fu privato della rappresentanza l'egregio uomo che era riuscito vintitore, diventò famoso in tutta Italia — con dolore e scorno del Friuli.

Per impedire la rinnovazione della vergognosa vicenda, con qualche nuova gherminella, da parte di chi — sapendo di essere perduto — si accinge al giuoco dei disperati; — bisogna che gli elettori liberali non solo vadano compatti a votare, ma rimangano sempre vigilanti contro le insidie di ogni specie che si possono tentare.

Troppo grande, anche per questo caso, è stato il disdoro del Friuli, perchè tutti non sentano il dovere di adoperarsi onde, in forme analoghe, non si ripeta.

Notabene

Vedere più innanzi i nomi dei deputati uscenti che, in seguito a dibattiti scandalosi, avvenuti alla Camera, non sono stati rieletti.

La storia li ha registrati, ma è bene che rimangano nella memoria del popolo.

Echi delle elezioni di domenica
Le notizie dell'"Adriatico,, sulla vittoria liberale

L'*Adriatico* riferisce che la battaglia elettorale nel Collegio di Tolmezzo ha lasciato tutti i contenti. Persino i socialisti, i quali più che sperare, erano certi del ballottaggio, son contentoni d'aver fatto fiasco! Meglio così!

L'*Adriatico* però, anzichè parlare di indifferenza e d'apatia, avrebbe fatto meglio a riferire il caldo entusiasmo suscitato in tutto il collegio della proclamazione dell'on. Gortani, vittorioso per le idee liberali democratiche da lui apertamente e francamente esposte.

La corrispondenza del giornale veneziano, del resto, non merita peso: ha tutta la parvenza di una trovata ingegnosa dei combattenti di ieri, che sotto le spoglie di corrispondenti imparziali vorrebbero ora far passare le lor panzane per motivi di cronaca.

Che l'on. Gortani sia un clerico-moderato non può ritenerlo chè chi è male informato o chi è in malafede. Scelga il corrispondente dell'*Adriatico* quel che gli conviene.

Per finire dirò ancora che lo scarso entusiasmo asserito dal corrispondente, pervase i partigiani del candidato ciabattino socialista, i quali si ecclissarono, all'infuori di uno che volle fischiare sè stesso.

I dirigibili navali germanici

La perdita del «L. 2», il grande dirigibile navale germanico se ha addolorato la nazione non ha per nulla gettato lo scontorto e la sfiducia; la catastrofe del «L. 2» è dovuta ad un incidente che non ha nulla a che fare col tipo dei dirigibili rigidi, quali sono i Zeppelin germanici, ma che sarebbe stato egualmente fatale a qualsiasi altro dirigibile, di qualunque tipo esso fosse.

Solamente la Germania costruisce oggi dei dirigibili rigidi, ma ciò dipende dal fatto che solo la Germania dispone dei brevetti Zeppelin, e non esistono ancora altri tipi di dirigibili rigidi che abbiano fatto le loro prove. Tutte le nazioni del resto sono alla ricerca di un tipo conveniente di questi dirigibili, sopratutto l'Inghilterra che deve competere colle colossali aeronavi germaniche.

Il vantaggio principali del dirigibile rigido consiste nel fatto che esso per la sua carcassa interna riesce indeformabile, e quindi può compire delle navigazioni aeree molto più lunghe senza bisogno di rifornirsi di gas. Il «L. 2» doveva essere collaudato dopo di una corsa di prova non interrotta della durata di cinquanta ore, però con pieno carico esso aveva combustibile per navigare settantadue ore. Data la velocità di 70 chilometri all'ora si vede quale immenso raggio di azione avesse quella aeronave.

Difficilmente un dirigibile che non sia di forme rigide potrebbe durare una così lunga navigazione, perchè il gas interno sfugge attraversa l'involucro, il gas tende inoltre a portarsi nella parte superiore del dirigibile stesso, e la sua forma ne riesce molto alterrata, mutando le condizioni di stabilità della navicella, ostacolando la velocità e perfino presentando pericolo di scoppio in navigazione.

Solo i dirigibili rigidi conservano la loro sagoma ad onta delle eventuali perdite di gas che riescono molto meno sensibili perchè l'aeronave è divisa in molti compartimenti fra loro indipendenti (nel «L. 2» i compartimenti erano 18), così solo i dirigibili rigidi possono oggi fare delle lunghe navigazioni.

Le coste inglesi distano alquanto dalla Germania se da Heligoland a volo d'uccello non si hanno che circa quattrocento cinquanta chilometri per arrivare a Yarmouth, ben maggiori sono le distanze per Londra e tutti i porti militari inglesi che interessa alla Germania di sorvegliare.

Bisogna calcolare sul viaggio di ritorno, e su una crociera di esplorazione abbastanza importante; per la sorveglianza sui porti stessi del presunto nemico bisogna che la aeronave germanica abbia una autonomia da 25000 a 30000 chilometri almeno, sia per il cambustibile per i motori, sia per il riempimento del pallone. Da ciò la necessità delle grandi dimensioni e della forma rigida.

Dicesi che queste aeronavi le quali possono al bisogno imbarcare due al tre tonnellate di missili esplosivi, abbiano un potere offensivo notevole, potendo bombardare le navi, le fortificazioni e i magazzini del nemico, ma ciò che è certo è la loro qualità preziosa di grandi esploratori.

Infatti, all'altezza di cinquanta metri l'orizzonte visibile è appena di 14 miglia: a cento metri di altezza è di venti miglia e mezzo; a duecento di ventinove.

Se poi si sale a cinquecento metri, l'orizzonte visibile diviene di quarantasei miglia ed a mille di sessantacinque!

L'altezza di mille metri non è affatto esagerata per un grande dirigibile e permette una visione netta e precisa.

Per esplorare le mosse del nemico, sorvegliare s'è possibile i suoi porti, ecc., ecc., si adoperano le navi esploratrici, che filano al massimo cinquanta chilometri, alla quale velocità, hanno una autonomia che è contando largamente, di mille ottocento chilometri.

L'osservatore collocato su una di tali navi difficilmente però può avere un osservatorio alto più di cinquanta metri, perciò non domina che un ristretto orizzonte probabilmente inferiore a quattordici miglia.

Queste navi costano circa dieci milioni ciascuna.

Un dirigibile come il «L. 2» dalla velocità di 70 chilometri all'ora dalla autonomia per lo meno doppia della nave esploratrice e che può dominare un orizzonte incomparabile, più vasto sarà un esploratore navale più efficace che non la nave e mentre questa costa dieci milioni circa, il grande dirigibile non ne costerà che circa due. Infine le navi esploratrice esige circa 250 persone di equipaggio, al grande dirigibile normalmente ne bastano 20!

Quanto ai rischi di guerra la nave vi è molto più esposta che non il dirigibile, il quale però, bisogna riconoscerlo, è esposto invece ai rischi propri della navigazione aerea.

L'utilità della esplorazione aerea a distanza delle proprie coste è immensa il grande raggio visivo e la velocità rendono ancor più preziosa l'esplorazione aerea, perchè è dubbio se si potrà sempre far usa della telegrafia senza fili.

E' pratica costante che per impedire al nemico di servirsi di questo mezzo di comunicazione si lanciano delle continue scariche radiotelegrafiche le quali perturbano le comunicazioni regolari, basta una piccola nave isolata e munita di potenti apparecchi per disturbare ogni comunicazione col la T. S. F. per un raggio importante.

Bisogna dunque prevedere il caso che le informazioni anzichè trasmetterle colla T. S. F. si farà portarle o in vista di segnali ottici, o a contatto. Il dirigibile più veloce, che dall'alto domina un orizzonte immensamente più grande che può aumentar lo al bisogno salendo a più di mille metri avrà sulla nave un notevole vantaggio.

Di notte il raggio visivo è minimo e si aggiunge la difficoltà di riconoscere la nave o le navi avvistate, i cui contorni sono incerti a confusi.

Per riconoscere bene una nave di notte bisogna avvicinarla, il che vuol dire tradire la propria presenza.

Il dirigibile studia il mare dall'alto senza essere disturbato dal moto ondoso: di notte è invisibile e può avvicinare senza rischio la nave o le navi che ricerca.

Se la sua presenza fosse rilevata non avrebbe che ad innalzarsi rapidamente per mettersi al sicuro.

I vantaggi della esplorazione aerea sono adunque grandissimi, e tali da permettere di affrontare l'alea di qualche accidente doloroso, come quelli del «L. 1» e del «L. 2».

L'esperienza del resto suggerirà il modo di ridurre se non eliminare i pericoli.

Ecco perchè la Germania persevera, malgrado i suoi disastri, nella costruzione dei suoi dirigibili rigidi: i servizi che possono rendere sono superiori ai rischi che comportano. Vale quindi la pena di perseverare e di sfidarli questi rischi, finchè colla costanza non siano vinti. *g. m.*

Le notizie agrarie

ROMA, 30. — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di ottobre 1913:

Liguria. — Si attende alla vinificazione e si semina il frumento. Il tempo bello ha favorito l'essiccamento del granoturco. La raccolta delle castagne è abbondante. Incominciano a maturare le olive, piuttosto scarse.

Piemonte. — Si praticano le semine di stagione in buone condizioni del terreno; i primi seminati già germogliano. La vendemmia è terminata; si raccolgono le castagne. I pascoli sono ubertosi.

Lombardia. — Col favore del tempo bello si terminò quasi la vendemmia; si raccolsero il riso e il granoturco con ottimi prodotti e si procedette alacremente alla semina del frumento. I pascoli e gli erbai hanno erbe in abbondanza.

Veneto. — La decade trascorse con cielo sereno e fu assai propizia alla campagna, per la semina del frumento, per la raccolta ed essiccamento del granoturco, per le ultime operazioni di vendemmia e per tutti gli altri lavori campestri. Il granoturco cinquantino matura ora regolarmente; i pascoli hanno sensibilmente migliorato, le frutta autunnali sono buone ed abbondanti e gli ortaggi rigogliosi.

L'annullamento d'un articolo della legge doganale nord-americana

WASHINGTON, 30. — Si assicura che Mec Reynauld, Attorney generale, ha dichiarato nullo l'articolo della legge doganale che accorda una riduzione del 5 per cento dei diritti doganali alle merci trasportate su navi americane.

I Crisantemi

Ecco iniziato il loro regno: sbocciano, trionfano, imperano ovunque! Ve ne sono dei meravigliosi, dai petali lunghi, lisci e sottili; altri frastagliati come lievi frangie ricciute; altri ancora stretti, arrotondati, compatti, come palle d'oro. Salgono maestosi dalle lunghe e piramidali anfore di cristallo, occhieggiano pomposamente dalle ricche ed ampie vetrine, dalle modeste bacheche, fin dagli umili cesti delle belle fiorale campagnuole.

Nell'umidore grigio di queste meste giornate d'autunno i crisantemi gettano vive pennellate di porpora, d'oro, di pallido rosa e di cupe tinte violacee. Scuotono al vento, lentamente le larghe e frastagliate corolle, versando dagli innumerevoli petali filiformi una stilla di arcano profumo: uno strano, indefinibile profumo, un po' acre e forte, triste e suggestivo.

Essi ci fanno pensare al silenzio doloroso delle tombe, al declinar della vita, delle gioie e dell'amore.... Perchè? Forse ci suggeriscono queste idee la pietosa ed antica leggenda che vorrebbe i crisantemi nati dalle lagrime versate da un piccolo angiolo salito in cielo, e che, desolato, volle che Dio richiamasse con sè la dolce madre piangente nella casa solitaria e deserta; lagrime sante, che ricadendo sulla terra si tramutarono miracolosamente in fiori; fiori detti pure «astri», per la loro origine celeste. O forse ci ispirano mesti pensieri perchè sempre son rivolti verso la terra, in atto gentile e pietoso, quasi a piangere per le molte lagrime che ivi scorrono senza essere terse e per i molti cuori che soffrono senza conforto?

Chi sa il misterio della loro breve vita? E chi non sente nei fiori qualcosa di vivo, di puro, di consolante ed umano. Per quanto il pensiero risalga lontano, nella storia del mondo, noi vediamo i fiori amati e coltivati, quasi simbolo di quell'arcana e segreta scintilla divina che è nel fondo di tutte le creature umane e che le spinge, anche in mezzo alla corruzione e alle barbarie, a ricercare qualcosa di puro, di bello e di gentile.

Antichissimo è il culto e l'uso dei fiori: la loro coltura, che nel medioevo era stata abbandonata, venne ripresa più intensamente dopo quel fosco periodo e tramandata fino a noi in un crescendo trionfale. Ora, essa è un'arte; un'arte squisita, raffinata, che si sposa ai più recenti progressi della scienza, ottenendo forme, tinte e dimensioni che solo pochi anni ha sarebbero parse impossibile ed innarivabili.

Chi ricorda ancora i poveri, umili crisantemi di una trentina di anni fa, rossi o bianchi, dalle piccole corolle uniformi e dagli steli intristiti?

Oggi essi hanno raggiunto uno sviluppo, uno splendore inverosimile e troneggiano, rtgalmente nelle grandi sale elegandi, sfoggiando in tutte el infinite gradazioni di colore e di forme la loro aristocratica pompa decorativa e floreale. Ma il loro vero regno, incontrastato e sempre più vasto, è certamente nell'ornamentazione funeraria. Si dispongono con arte squisita, ad aiuole, a mazzi, a rosoni, ad arabeschi; si intrecciano in ghirlande, alle rose, alle viole, all'edera ed al mirto; sulle tombe del povero e su quelle patrizie, ovunque sorge una croce, il mistico fiore gentile reclina la dolce e mite corolla dolorosa.

L'uso delle corone è, come si sa, antichissimo. Gli Egizi, i Greci, i Romani, si coronavano nei giuochi, nelle cerimonie, nei convitti, in ogni lita, cir costanza. I filosofi ed i guerrieri se ne ornavano la fronte nei giorni di trionfo, e le ghirlande divennero il premio della virtù, del genio, dell'eroismo.

I fiori consacrati agli dei simboleggiavano il loro carattere e la loro potenza.

Il giglio superbo apparteneva a Giunone, il papavero a Cerere, l'asfodelo ai Mani, il giacinto ed il lauro a dApollo, l'ulivo a Minerva, l'edera a Bacco, il pioppo ad Ercole, il cipresso a Plutone e la quercia a Giove.

I romani oltre all'inghirlandare i loro idoli, amavano vivamente di ornarsene. Eliogabalo ammassava sul leito i fiori più cari e ne voleva ovunque a fasci, a festoni, a ciuffi, e Nerone voleva cinto di rose il capo superbo nelle orgie e negli spettacoli pubblici.

E leantiche sacerdotesse del tempio d'Iside non si recavano forse alle processioni religiose coi grandi fiori del loto sulle ricche chiome nere?

Tornando ai crisantemi, noi troviamo che essi sono originari dell'India, della Cina e del Giappone, ove crescono naturalmente, come le margherite e leviole.

Quelli a fiori rossi furono per la prima volta importati in Francia da un negoziante e coltivati nel giardino delle piante a Parigi e nell'orto botanico di Pavia. Solo nel 1818 si ottennero da queste piante varietà di altri colori, e nel 1869 si conobbero in Europa altre specie orientali.

A Bernet, vecchio soldato napoleonico, si debbono molte varietà di crisantemi; dopo Waterloo egli coltivò nel suo giardino questi fiori ai quali dette i nomi di parecchi generali vittoriosi.

Al palazzo imperiale di Ieddo, nel 9 novembre, si dà una grande festa in onore di questo fiore simbolico, e in tal giorno si può ammirere l'Imperatrice, che al pari di tutte le regnanti di Oriente, è tenuta invisibile, come una dea! E' uno sfoggio delizioso di colori; dal crisantemo giallo-verdasrto dell'Europa meridionale al tricolore del Portogallo; da quello del Caucaso, dai lunghi petali rosa, allo splendido crisantemo dorato d'Algeria, fino all'indiano che fu il primo da noi introdotto nel 1789.

Il Vilmorin divide questo fiore in diversi gruppi: piccoli, rotondi, mazzani, di color vario, ibrido e di forme ranuncolacee.

I fioricultori moderni si appassionano alla coltura e allo sviluppo di questi fiori che rispondono con risultati meravigliosi alle loro cure e ai nuovi trovati della scienza; ed il pubblico ammira ed apprezza sempre più questo vigoroso trionfo dell'odierna flora autunnale.

Carola Coggiola

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Investito dal treno

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri sera dopo le 21 il casellante Angelo Candotti mentre attendeva l'arrivo del treno proveniente da Venezia, presso la cabina dello scambio in prossimità di questa stazione, forse non avendo avvertito il rumore od essendo mezzo addormentato venne colpito alla testa dall'estremità della macchina.

Venne trasportato all'ospedale dove il chirurgo dottor M. Trevisan, chiamato d'urgenza, gli riscontrò una grave ferita alla testa e gli prodigò le cure del caso.

Ne avrà, salvo complicazioni, per parecchi giorni.

Il Candotti ha un'età certo avanzata e da molti anni presta servizio in questa stazione. Gli auguriamo pronta e completa guarigione.

DA CIVIDALE

Il mercato - Società operaia

Ci scrivono, 30, (n.):

Il mercato di oggi, causa il tempo pessimo, non riuscì come era nell'aspettativa, dato che sabato è giorno di festa e quindi si perde un mercato.

Malgrado però il tempo avverso gli affari specialmente in castagne per esportazione, furono discreti, ed i prezzi delle medesime si aggirarono dalle 12 alle 16 lire le ordinarie; da 16 a 20 le obiacche; e da 30 a 32 i marroni.

*** Ieri sera non ebbe luogo il consiglio della società Operaia, per mancanza del numero legale dei suoi componenti.

Da GEMONA

Cittadino che ci onora

Ci scrivono, 30 (n.):

La bella notizia comparsa ieri sulla cronaca del giornale che dice che l'egr. capitano di vascello signor Simonetti nostro illustre concittadino, è stato recentissimamente chiamato dalla fiducia del Ministero dell aMarina, a coprire l'importantissima carica di aiutante di Stato Magigore di S. A. Reale il Duca degli Abrizzi, fu accolta con sentita soddisfazione dalla cittadinanza intera, che porge al chiarissimo concittadino e alla di lui famiglia le felicitazioni più cordiali.

Da RIVIGNANO

Fiera dei Santi

Ci scrivono, 30 (n.):

Lunedì 3 novembre p. v., avrà luogo l'annuale fiera dei Santi.

Si ricorda che non saranno ammessi gli animali che fossero sprovvisti del certificato di origine.

Si avverte che è vietato qualsiasi giuoco d'azzardo, come sono vietati quelli detti: delle tre campanelle, della mazza, della bottiglia, ecc, ed è pure proibito l'esercizio di sonnambule e degli altri mestieri consimbili.

In caso di cattivo tempo la fiera sarà rimandata al successivo lunedì 10 novembre 1913.

Da TOLMEZZO

Costituzione d'un disertore austriaco

Ci scrivono, 30 (n.):

Alle ore 9.30 di stamane presentavasi all'arma dei Carabinieri di Pontebba in abito borghese il soldato disertore austriaco Knafe Mattia, fu Francesco nato a Kadendorf (Villaco) e appartenenete al 4.o raggimento Kaiserschutzen di stanza a Klagenfurt distaccato a Offen di Pontafel.

Stasera fu tradotto nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità Politica e signora il luogo in cui chiederà di essere inviato.

Alle Signore e Signorine

La signorina *Clotilde Deganutti* dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di Scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin* N. 12 (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, perchè loro sole 15 lezioni le allieve si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 30 OTTOBRE 1913

Presidente: Turchetti; Giudici: Canoserra e Zozzoli; P. M.: Tonini; Cancelliere: Volpe.

Una sottrazione di quindici lire complicata

Alaino Angelo Agostino fu Angelo di anni 14 è imputato di furto quilificato continuato per essersi in epoca imprecisata dal 16 al 20 maggio 1913 in San Pietro al Natisone appropriato di lire 15 in danno di Strazzolini Rinaldo con abuso di fiducia per prestazione d'opera.

Campochiaro Giuseppe fu Giuseppe di anni 37 già agente di Finanza a S. Pietro al Natisone e Amodei Emanuela di Agostino di anno 33 sono imputati di aver determinato l'Alaino a commettere il furto.

Tutti tre gli imputati sono siciliani.

Lo Strazzolini ha negozio di generi diversi a San Pietro al Natisone.

Interrogatorio degl imputati

Angelo Alainodice che il Campochiaro lo impiegò presso lo Strazzolini.

Aveva stabilito di rimanere tre anni senza paga.

Il Presidente gli osserva che questa è una circostanza nuova, che non risulta dall'istruttoria.

Alaino. — Non me l'aveva detta nemmeno il Campochiaro.

Il Presidente l'ammonisce a dire la verità e non continuare nel sistema di dir bugie, da lui sempre seguito.

In seguito a domanda l'imputato ammette di aver avuto lire 7 dal Campochiaro ed ammette pure di aver rubato lire 5 dal cassetto del negozio Strazzolini il giorno 16 maggio, ma nega di essersi impossessato delle altre 10 lire.

Dice che accusò il Campochiaro di averlo eccitato al furto perchè aveva odio contro quest'ultimo che gli impediva di ritornare in Sicilia presso le sorelle.

Il Campochiara già impiegato di Finanza a San Pietro al Natisone era stato traslocato a Verona.

Fra l'imputato e il Campochiaro si corrispondevano in cifra.

L'imputato non dà una plausibile risposta sulla ragione di questa corrispondenza cifrata.

L'imputato riceveva lettere anche dalla madre, ma aggiunge: «quelle lettere erano scritte sotto dettatura del Campochiaro».

Dalla corrispondenza sequestrata all'Aloino risulta poi che a Verona scriveva che avrebbe voluto andare dalla madre prechè a San Pietro si trovava male, e in Sicilia invece scriveva alla sorella che a San Pietro si trovava benissimo.

L'imputato insiste nel dire che egli odiava il Campochiaro (che ha la moglie in manicomio) perchè conviveva con la madre e si immischiava negli affari della sua famiglia.

Durante l'interrogatorio vengono fatti ritirare il Campochiaro e la Amodei che rientrano quando viene letto l'interrogatorio dell'imputato.

Nell'interrogatorio scritto l'Alaino accusa apertamente il Campochiaro di averlo istigato al furto e conferma la accusa anche in una lettera scritta a una sua sorella a Catania.

Risulta pure dall'interrogatorio dell'Alaino che si presentò spontaneamente innanzi al Giudice Istruttore di Verona e ritirò tutte le accuse a carico dal Campochiaro, affermando che nella deposizione innanzi al Pretore di Cividale, aveva deposto il falso.

L'imputato, appena scoperto il furto, venne arrestato ma rilasciato dopo pochi giorni e potè recarsi a Verona.

Interrogatorio del Campochiaro

Il Campochiaro dice che fra lui e l'Alaino non erano corsi mai buoni rapporti, vi erano continui attriti.

Egli era agente doganale a Stupizza e conviveva colla Amodei, la madre dell'Alaimo, rimasta vedova.

Quando seppe che era stato traslocato a Verona, combinò che lo Strazzolini prendesse per tre anni l'Alaimo dandogli alloggio e vitto, ma nessun stipendio. (!!!!!)

Nega di aver mai istigato il ragazzo a rubare, ma gli diede sempre buoni consigli.

Riguardo alla corrispondenza cifrata dice che si trattava di affari di famaglia.

Dopo il furto dell'Alaimo anche il Campochiaro subì pochi giorni di arresto.

Fu però rilasciato subito il 23 giugno a. c., si trovava a Verona.

Interrogatorio della Emanuela Amodei

L'imputata nega anch'essa di avere mai consigliato al figlio di rubare allo Strazzolini.

Vengono lette alcune lettere molto compromettenti scritte dalla madre al figlio.

In queste lettere ci sono delle frasi equivoche; la madre accampa bisogno di denaro e prega il figlio di mandarne.

Nella lettera ci sono ogni tanto dei puntini e si parla di un cifrario che sarebbe andato perduto.

L'imputata spiega la lettera nel senso che essa desiderava che il figlio venisse a stabilirsi con lei, ma non voleva che il padrone (lo Strazzolini) ne venisse a conoscenza, temendo che in questo caso lo mettesse subito in libertà!

La parte lesa

Viene chiamato il signor Rinaldo Strazzolini, parte lesa, che ha negozio a San Pietro al Natisone.

Conferma di aver preso nel suo negozio il ragazzo Alaimo alle note condizioni: vitto e alloggio per tre anni e nemmeno u ncentesimo di salario!

Al Presidente che esprime meraviglia per questi patti, draconiani, anzi che no, risponde che così fanno tutti i bottegai di San Pietro.

Dice che quando il Campochiaro parti gli raccomandò l'Alaimo ma egli non fece gran caso di quelle raccomandazioni e quando gli venne riferito che l'Alaimo metteva le mani nel cassetto fece denuncia alle autorità.

I testi

Corulli Vincenzo, maresciallo dei R.R. Carabinieri a San Pietro al Natisone.

Venne chiamato dallo Strazzolini, il quale gli disse che nel suo negozio un ragazzo gli rubava dal cassetto.

Il maresciallo interrogò l'alaimo che confessò il proprio fallo piangendo e gli disse che a commettere il furto lo aveva istigato il Campochiaro, non però la madre.

Arrestò il ragazzo e poi non seppe altro.

Riptig Gino bottegaio di Stupizza.

Il Campochiaro si serviva da lui e fece un debito di lire 150 che pagò un po' alla volta dopo però che il teste lo ebbe minacciato di causa civile.

Gli rimase però ancora debitore di qualche somma.

Cumini Luigi e Turolo Antonio prestarono denari al Campochiaro e non furono completamente pagati.

Bulfoni Angelo, commesso presso lo Strazzolini, fu il primo a insospettirsi che l'Alaimo prendesse denari dal cassetto.

Alla notte, senza che il ragazzo se ne accorgesse, visitò una valigia dello stesso e trovò 17 lire, mentre il ragazzo stesso sempre diceva di non avere denari.

Fece altre prove e si convinse che l'Alaimo realmente rubava, avvertì il principale.

Il cav. Moroni, direttore della dogana di Udine, dà buone informazioni del Campochiaro.

Segue l'interrogatorio di parecchi impiegati di dogana e di Finanza tutti nativi dell'alta Italia, che fanno deposizioni favorevoli al Campochiara.

Le conclusioni del P. M. e le difese

Il sostituto procuratore avv. Tonini fa una requisitoria severissima contro il Campochiaro e la Amodei, e si dichiara convinto che i due imputati abbiano spinto il ragazzo Alaimo a sottrarre il denaro dal cassetto del negozio Strazzolini.

Il P. M. conclude con le seguenti proposte:

Per il Campochiaro e per la Amodei chiede mesi 5 e giorni 15 di reclusione per ciascuno; per l'Alaimo chiede due mesi e 10 giorni di reclusione applicando la legge del perdono.

L'avv. Franceschinis, difensore dell'Alaimo conclude chiedendo una diminuzione di pena colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

L'avv. Sanvilli, difensore del Campochiaro, non è punto convinto che in tutta questa faccenda vi abbia avuto parte il suo difeso, e chiede che in confronto dello stesso sia dichiarato non luogo a procedere per non aver preso parte al fatto.

L'avv. Maroè, difensore della Amodei, conclude chiedendo per la stessa l'assoluzione per non provata reità.

La sentenza

Il Tribunale condanna Angelo Agostino Alaimo a 2 mesi e dieci giorni di reclusione; Giuseppe Campochiaro ed Emanuela Amodei a tre mesi e 26 giorni di reclusione ciascuno; condanna in solido i tre imputati a restituire le lire 15 allo Strazzolini e nelle spese giudiziarie applica ai tre condannati la legge del perdono collo non iscrizione nel casellario.

Il primo processo elettorale

Stamane innanzi al Tribunale verrà pertrattato per direttissima, il processo per i fatti svoltisi nel pomeriggio della scorsa domenica a Carlino, che furono narrati nella cronaca elettorale del nostro giornale di martedì 28 corrente.

Cronaca dello Sport

Venezia F. B. C. contro A. C. Udine

Sabato 1 novembre alle ore 15 sul Campo di Via Dante avrà luogo la seconda gara di foot-ball che sostiene la nostra Associazione del Calcio per la disputa del Campionato di prima categoria.

Ospiti dei bianco-neri udinesi saranno gli striscioni nero-verdi del Venezia F. B. C.

Udine si presenterà in campo nella miglior formazione possibile cercando così di rivendicare una ingiusta sconfitta subita a Venezia lo scorso settembre.

Noi prevediamo che il match sarà giuocato con molto impegno da ambo le parti, e siamo certi che i Veneziani per strappare la vittoria agli udinesi dovranno giuocare il tutto per il tutto.

L'Arbitro speriamo sarà molto avveduto e vorrà calmare il focoso giuoco dei diavoli nero-evrdi.

Un match nullo sarà probabile, una vittoria udinese non ci stupirebbe.

All'Udine la risposta.

Domani daremo la formazione delle due squadre.

CRONACA CITTADINA

L'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio dell'Ufficio del Lavoro che avrà luogo mercoledì della prossima settimana, verrà posto in discussione lo «Statuto dell'ufficio pubblico di collocamento di Udine».

Ecco i principali articoli:

Il Comune, l'Ufficio Provinciale del Lavoro e la Cassa di Risparmio di Udine, costituiscono un Consorzio per la gestione finanziaria dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, impegnandosi a versare complessivamente per ciascun anno un contributo di lire 5000 in danaro, distribuito a seconda delle esigenze dell'Ufficio e ripartito fra i Consorziati nelle seguenti misure:

Comune di Udine lire 2000; Ufficio Provinciale del Lavoro lire 1500; Cassa di Risparmio lire 1500.

Il Consorzio delibera il preventivo finanziario dell'Ufficio, prende i provvedimenti economici e finanziari opportuni, dirige e sorveglia l'andamento delle entrate e delle spese nonchè il servizio di cassa.

Il Consorzio, e l'impegno finanziario relativo, durano un anno dalla costituzione; e saranno rinnovabili per egual periodo di tempo ove non vi sia disdetta da parte di alcuno dei consorziati, almeno tre mesi prima della scadenza. La Rappresentanza Consorziale è delegata al Sindaco di Udine.

Il Comune di Udine si impegna per lo stesso periodo, e con lo stesso caso di cessazione, a conservare gratuitamente all'Ufficio di collocamento la sede attuale ed a fornire pure gratuitamente l'illuminazione ed il riscaldamento.

L'Ufficio è diretto da un Consiglio composto come segue:

a) da un rappresentante per ciascuno dei tre Enti consorziati, di cui all'articolo precedente;

b) da un rappresentante per ciascun Ente pubblico o per ciascuna Associazione o Lega di carattere operaio o padronale, che versino anticipatamente per ciascun anno almeno lire 100, ad incremento dell'Ufficio. Per le Associazioni e le Leghe che non abbiano un patrimonio proprio eccedente le lire 5000, il contributo annuo potrà esser ridotto dal Consiglio fino a lire 25.

Per la validità delel adunanze occorre che siano rappresentati almeno due degli Enti consorziati, e che sieno presenti, nel complesso almeno cinque Consiglieri.

Il Consiglio direttivo nomina nel suo seno un Presidente ed una Giunta esecutiva composta dal Presidente e di due membri, di cui uno possibilmente rappresentante dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Il Segretario dell'Ufficio funge da segretario del consiglio direttivo a meno che questo non provveda altrimenti.

Nel caso in cui contestazioni di classe si riflettano sul funzionamento dell'Ufficio, le decisioni saranno devolute dal Consiglio direttivo all'Ufficio provinciale del Lavoro oppure ad una Commissione speciale composta dal Presidente del Consiglio direttivo coadiuvato da due rappresentanti della classe padronale e da due rappresentanti della classe operaia, scelti dal Consiglio possibilmente nel proprio seno.

Il personale ordinario dell'Ufficio è costituito:

a) da un segretario amministrativo che deve avere la pratica amministrativa e la conoscenza dei rapporti e della legislazione del lavoro: è ragione di preferenza la cognizione della lingua tedesca;

b) da una vice-segretaria, che deve aver la pratica della contabilità e della corrispondenza ordinaria; è ragione di preferenza la cognizione della lingua tedesca e della dattilografia.

c) da un fattorino, con istruzione elementare.

Le condizioni di servizio e gli assegni del personale sono fissati dal Regolamento interno, il quale stabilirà le precise modalità del servizio di cassa, da farsi dall'Economato municipale.

Il personale non acquista mai diritto alla stabilità od a qualche assegno di riposo; però è istituito a suo favore un Fondo di previdenza, mediante la trattenuta del terzo sugli stipendi e il contributo del sei per cento da parte dell'Ufficio.

L'Ufficio di collocamento funziona:

a) per gli operai ed operaie di tutte le industrie ed arti;

b) per gli agenti privati;

c) per i domestici e per gli operai ed operaie in genere non compresi nelle classi precedenti.

Ove per qualche professione il collocamento si eserciti regolarmente mediante organi di classe, siano operai come padronali, il Consiglio può deliberare la sospensione del collocamento per quella professione.

L'Ufficio deve rifiutare la sua opera a quegli operai e a quegli assuntori d'operai che dimostrino di non valersene lealmente.

L'Ufficio non deve ingerirsi nelle controversie che possono insorgere fra le ditte e gli operai inviati da esso.

Appena l'Ufficio abbia notizia di uno sciopero o di una serrata esso deve sospendere il collocamento per le Ditte e per gli operai in conflitto.

Dopo due settimane dalla dichiarazione dello sciopero o della serrata, il Consiglio potrà prendere delle speciali deliberazioni in proposito.

I reclami circa il servizio devono essere fatti al Consiglio direttivo.

L'ordine del giorno

Il Relatore conte Panciera di Zoppola, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine accetta di far parte nel Consorzio col Comune di Udine e la Cassa di Risparmio di Udine per la gestione finanziaria dell'Ufficio Pubblico Gratuito di Gollocamento di Udine e ne approva lo statuto relativo. Stabilisce inoltre il proprio contributo per l'anno 1914 in lire 1200 ritenuto che per l'avvenire così l'ammontare del contributo come la permanenza de l'Ufficio Provinciale del Lavoro nel Consorzio saranno deliberati dal Consiglio in sede di bilancio».

Ufficio provinciale del lavoro di Udine

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato pel giorno di mercoledì 5 novembre 1913 ore 9 in sessione ordinaria autunnale.

(*Seduta pubblica*)

Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza:
2. Dimissioni del signor Canciani Luigi dalla carica di consigliere dell'Ufficio;
3. Consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio di Udine e l'Ufficio Provinciale del Lavoro per la Gestione finanziaria dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine e statuto relativo (relazione a stampa).
4. Bilancio preventivo 1914. (Relazione a stampa).
5. Riparto del sussidio di lire 1000 fra quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti.

(*Seduta segreta*)

6. Compenso al signor Guido Piccotti Ispettore Provinciale del Lavoro per lavoro straordinario;
7. Nomina dell'Ispettore Provinciale del Lavoro in seguito alle dimissioni del signor Guido Piccotti.

La nomina dell'ispettore

La Commissione giudicatrice dei titoli sottopone al Consiglio la seguente quaterna; quaterna che fu suggerita oltre che dai meriti dei designati, dall'opportunità di trasmettere al Consiglio larga libertà di scelta così sui titoli come sui candidati, che, giova notario, sono tutti ottimi:

1. Ing. Ferruccio Allegruzza di Ripe e geom. Tullio Testa di Cremona a parità di merito.
2. Dott. Aldo Cappellini di Brescia.
3. Ing. Antonio Passi di Prato di Toscana.
4. Sig. Lodovico Zanini di Udine e dott. Mario Zucchini di Bologna a parità di merito.

Per il nuovo teatro

Ieri mattina alle 10.15 nella sala della Camera di Commercio si riunirono i componenti della Società «Pro Nuovo Teatro» onde deliberare in merito alla costruzione del nuovo Teatro cittadino.

Scusò la sua assenza il socio sig. cav. Rizzani perchè ammalato. Si procedette tosto alla costituzione della presidenza. Venne eletto presidente l'on. bar. Elio Morpurgo; vice presidente il signor co. De Brandis e segretario il cav. Minisini.

Fu poi nominata la commissione tecnica consultiva per l'esame dei progetti la quale risultò composta di tre membri.

Maestri senza patente

Un *Anonimo* rispondendo ad un mio articolo, propose di risolvere la questione dei maestri avventizi in un modo ingegnoso..... quanto giusto; ossia col bocciare senza remissione gli alunni degli insegnanti non diplomati i bravi come i deficienti, i ben preparati come i mal preparati. Avremo in tal modo una folla di ripetenti, e ci sarà bisogno non più di un solo maestro diplomato, ma di due...... L'*Anonimo*, esperimentate le conseguenze del suo sistema potrebbe accorgersi di aver burlato sè stesso.

Che la scelta dei maestri non patentati non debba dipendere esclusivamente dalle raccomandazioni ma da qualche criterio non troppo elastico è più che giusto, perchè l'attuale sistema è disastroso.

Non è però la patente, allegro *Anonimo*, quella che forma l'anima della educatore; e ci sono purtroppo molti diplomati a cui vocazione, affetto per la scuola ed altre cose ancora fan proprio difetto.

Vampa

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

XIII ELENCO

Somma precedente L. 1676.90.

Vittorio Beltrame negoziante stoffe lire 2 — Sellenati cav. dott. Antonio e Famiglia, Genova lire 5.

Raccolte dal sig. cav. dott. Giuseppe Urbanis:

Urbanis Andrea lire 5 — Urbanis cav. dott. Giuseppe 10 — Strassoldo co. Giulia 5.

Raccolte dal signor Umberto Barnaba a Buia:

Valentinis cav. ing. Tristano lire 5 — Barnaba Umberto 3 — Ursella Giovanni 1 — Nicoloso Riccardo 1 — Calligaro Pietro Visi 1 — Minisini Enrico 1 — Monassi Mattia 1 — Fratelli Vattolo 1 — Fabbro Lorenzo 2 — Prof. De Luigi 1 — Piemonte Giuseppe Scol 1 — Tissino Michele 2 — Zanutta Rinaldo 2 — Guerra Giovanni Lugano 0.50 — Desiderato Pietro 1 — Mittoni Attilio 0.50 — Zontone Domenico 1 — Barnaba Barnaba fu Isidoro 1 — Baracchini Riccardo 1.

Raccolte dal signor dottor Ettore Giorgini in Treppo Grande.

Giorgini dott. Ettore 2 — Ermanno Iacomini 1 — Molaro Innocente 1 — Molinaro Valentino 0.50 — Gaspero Isidoro 2 — Molaro Francesco 0.20 — Tinor Angelo 0.20 — Fasiolo Silvestro 0.20 — Chittaro G. B. 0.20 — Celotti Santo 0.40 — N. N. 0.40 — Di Giusto Tito 1 — De Luca Alfredo 1 — Angeli Luigi 1 — Colaone Silvio 0.50 — Zorzi Giovanni 1.

Seconda scheda raccolte dal signor avv. Ottavo Sartogo:

Cracco dott. Cesare 5 — Berghinz avv. Raffaello 2 — Tonini Giovanni 2 — Giuseppe Bonaldo 2 — L. Nimis 1 — Micheloni avv. G. 2 — F. Brida 2 — Giannina Carraro 2 — Nino Carraro 2.

Totale lire 1762.50.

Caduta disastrosa

Ieri sera alle ore 20 venne accolto d'urgenza all'Ospitale Vincenzo Asquini di anni 75 di Pasiani di Prato, contadino.

Il dottor Bagolan che lo visitò gli riscontrò la frattura del femore destro. Venne dichiarato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

L'Asquini si era recato a breve distanza dalla propria abitazione per soddisfare ad un urgente bisogno corporale in una di quelle latrine campestri che richiedono un po' di equilibrio per sedersi.

Il povero vecchio stante l'oscurità pose un piede in fallo e precipitò a terra.

L'innocenza di Basso

In quest'ultima quindicina si è parlato e scritto dei sospetti che gravano sul concittadino Federico Basso, sul quale pesavano gravissimi indizi che lo facevano ritener complice degli assassini commessi a Berna ed a Lucerna da una banda di anarchici.

Informazioni da Parigi, però hanno fatto cadere tali sospetti: infatti il Basso si trova in quella città da sei mesi ininterrottamente, occupato in una fabbrica.

Egli asserisce d'aver lasciato a Lione, parecchio tempo addietro, un vestito con nelle tasche il suo passaporto che fu trovato indosso ad uno degli arrestati di Lione.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Fantomas!»... Chi è questo strano personaggio?

Egli è un bandito misterioso che semina il terrore intorno a sè, ladro e assassino, egli sfugge attraverso ad una serie di avventure agli agguati che a lui tendono le polizie di tutto il mondo.

Dovunque egli passa lascia il segno della sue presenza. La disperazione, la rovina, la sventura camminano al suo fianco.

«Fantomas» reso popolare da una serie di romanzi ha ottenuto nel campo librario un successo mondiale, senza precedenti. Riprodotto dal cinematografo il successo si è riconfermato in modo straordinario.

«Fantomas» resterà negli annali della cinematografia come un tipo originale e terribile, degno di essere posto a fianco di Chartouche e Mandrin.

Verrà rappresentato questa sera e domani al Teatro Sociale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 precise.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma insuperabile per Venerdì 31 ottobre e Sabato 1 novembre 1913: «L'Ultima vittima» — Grandiosa cinematografia drammatica, della premiata casa Aquila Film di Torino.

«Scena comica» tutta da ridere. Serata d'addio di «Toscanini» melodista e di «Fac Carletti» scene mefistofeliche.

Domenica grande avvenimento cinematografico: Si rappresenterà: «Il Carabiniere» — Colossale capolavoro della Casa Pasquali — Protagonista Alberto Capozzi — Nuovo debutto del teatro di varietà.

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del signor Pietro Petrozzi e per onorare la sua cara memoria, i genitori la moglie ed il fratello elargirono lire 50 alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato con animo gratissimo ringrazia.

— L'Ospizio Cronici di Udine ha ricevuto le seguenti offerte dalla ditta Pietro Dorta e C. lire 1 in morte Manfroi Giovanna e lire 1 in morte di Petrozzi Pietro.

Voci del pubblico
Il libretto-regalo dei portalettere

Preg. sig. Direttore delle Poste Udine

Se quest'anno i portalettere offriranno come il solito il libretto-regalo, si prega la S. V. a voler disporre affinchè le notizie ivi stampate siano esatte e che le tariffe abbiano subite tutte le modificazioni avvenute durante l'anno.

Di ciò si porge grazie anticipate.

Alcuni cittadini

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I ballottaggi di Roma

ROMA, 30. — Il segretario della sezione ufficiale del partito repubblicano ha inviato ai giornali la seguente dichiarazione:

«Ad eliminare ogni possibile equivoco è bene che il pubblico sappia che la deliberazione di astenersi dal ballottaggio nel quarto collegio di Roma, presa dalla sezione repubblicana romana dissidente che è radiata dal partito, non investe la condotta della sezione ufficiale del partito repubblicano italiano.

«Nella riunione che avrà luogo domani, in conformità dei deliberati del comitato centrale del partito stesso per gli attuali ballottaggi di Roma, io non dubito che sarà decisa la completa e incondizionata adesione alla candidatura Campanozzi per il primo collegio e alla candidatura Caetani per il quarto.

F.to: *Barbieroni*».

Altri risultati

SAN SEVERO, 30. — Collegio di Sannicandro Garganico. Risultato definitivo. Proclamato eletto Zaccagnino con voti 5147.

PISA, 30. — Collegio di Lari. Eletto Dello Sbarba.

MILANO, 30. — Collegio di Cuggiono. Risultato definitivo. Campi 6075, Ponti 2564. Proclamato eletto Campi.

LECCE, 30. — Collegio di Gallipoli. Risultato definitivo. Stanislao Senape 7481, Antonio Devitti De Marco 6960. Eletto Senape.

I programmi per i Ginnasi e Licei moderni

ROMA, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono approvati e resi esecutori dal primo di ottobre 1913 gli operai e i programmi d'insegnamento per le lezioni dei ginnasi e licei moderni.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro in cui si spiegano i fini del liceo moderno.

Il ministro lascia libertà ai presidi per quanto riguarda i libri d'insegnamento.

La prossima partenza del gen. Ameglio per la Cirenaica

ROMA, 30. — La *Tribuna* dice che stamane il marchese Garroni, ambasciatore a Costantinopoli, e il generale Ameglio, governatore della Cirenaica si sono recati al ministero delle colonie a conferire con l'on. ministro Bertolini.

Il generale Ameglio ebbe un lungo colloquio col ministro.

Stasera alle 18 il generale Ameglio è partito per Napoli.

Il signor Kokotzoff è guarito

ROMA, 30. — Il presidente del consiglio dei ministri russo Kokotzoff è completamente guarito.

Stamane si è recato a visitarlo il dottor Brecschneider, suo medico curante, il quale ha constatato che non resta alcuna traccia della risipola di cui è stato afflitto il signor Kokotzoff. Questi potrà quindi nei primi giorni della prossima settimana lasciare Roma.

La morte d'un ex prefetto

ROMA, 30. — Stanotte è morto l'ex prefetto comm. Bedendo.

L'insediamento del nuovo Podestà trentino
"I diritti nazionali della città

TRENTO, 30. — Ieri ha avuto luogo il solenne insediamento del nuovo podestà Vittorio Zippel. Nell'aula addobbata a festa convennero i consiglieri comunali e molti cittadini. I pompieri prestavano servizio d'onore. Alla seduta intervenne il luogotenente conte Toggenburg. Aprì la seduta il podestà uscente on. Sambon il quale comunicò il decreto col quale viene accordata al cav. Zippel la sanzione sovrana, quindi il luogotenente si congratulò col podestà neo eletto per la fiducia accordatagli prima dai cittadini, poi dal Sovrano. Ebbe parole di gran lode per l'on. Sambon e ricordò poi di aver vissuto vari anni felici in questa bella cara Trento di cui conserva il più gradito ricordo e aggiunge: «Siano tutti loro convinti che la mia simpatia è per Trento e per la popolazione trentina e sarà sempre vivissima. Mi auguro che con la cooperazione di tutta Trento, questo sentimento possa sempre più accentuarsi. Dal canto suo, il governo verrà sempre incontro alle aspirazioni di questa città e farà tutto il possibile per coadiuvare l'amministrazione comunale nella sua opera».

I luogotenente invitò poi il neo podestà a giurare, a fine di essere, oltre che fiduciario della cittadinanza, anche del Sovrano.

Segui la cerimonia del giuramento che ha carattere semi medioevale e si svolge in mezzo ad un solenne apparato di candele accese e termina con la invocazione «Così Dio mi aiuti».

Il podestà Zippel ha quindi pronunziato un vigoroso discorso ringraziando il luogo tenente e dicendo che la città deve continuare nel suo cammino ascensionale sicura che non le man cherà l'appoggio del governo.

Ricordò ancora come Trento non possa rinunziare ai suoi diritti nazionali ed economici della stazione ferroviaria di Fiemme, dichiarandosi convinto che anche in rapporto a ciò il governo appoggerà la città e concludendo rilevando come oltre alle funzioni amministrative, il Consiglio di Trento abbia dovere di provvedere alla tutela dei diritti nazionali. Anche in ciò Trento terrà fede ai suoi propositi ricordando che meritano rispetto solo i popoli che sanno tener alta la propria nazionalità ed egli crede che il governo dovrà appoggiare pure questo giusto sentimento della terra nostra.

Molti applausi salutano questo discorso.

La cerimonia così finisce. Martedì il Consiglio comunale eleggerà la nuova Giunta in cui, sarà compreso l'ex podestà Sambon. Vice podestà sarà nominato il conte Massimiliano Mancj, la cui nomina a podestà fu respinta dal governo.

Il truce proposito manifestato da Gabriele d'Annunzio

PARIGI, 30. — Durante una ripetizione di «Amoureuse» alla Porta Saint Martin, il signor Carlo Le Bargy concesse al signor Schneider una intervista che viene pubblicata dalla «Lectures pourtous», e in cui l'eminente attore racconta un po' la sua vita intima con D'Annunzio. Si sa che egli dovrà interpretare uno dei principali personaggi nel «Caprifoglio» di D'Annunzio. Nell'assenza del poeta, che scrive il terzo atto di «Caprifoglio», il Le Bargy dirige le ripetizioni all'«Ambigu» dei due primi atti di quest'opera. Il poeta ha promesso all'artista di dargli un manoscritto di «Caprifoglio», un autografo di 600 o 700 pagine. La nuova opera di D'Annunzio è dedicata a Carlo Le Bargy.

Il D'Annunzio è veramente un tipo straordinario — had ichiarato Le Bargy allo Schneider. — Lo sapevo, ma ignoravo fino a qual punto egli lo sapesse essere propriamente. Quando mai recai a visitarlo nel castello di Breda, dove egli dimora, mi confessò che ama solo la vita eccezionale, le emozioni violenti, e che preferirebbe uccidersi piuttosto che ridursi ad una vita mediocre! Mi misi a ridere, e obbiettai:

— Scherza?

Il poeta assunse allora un'aria serissima e mi confessò che prima di due anni egli la finirebbe con la vita. Mi disse che ha già scelto il tipo di morte. Tutti ne parleranno, perchè sarà originalissimo. «Nessuna parte di me sussisterà — disse — ma esso si volatilizzerà in molecole infinitesimali». Il signor Le Bargy aggiunse ancora:

— Io nutro la speranza di fargli assumere nuovi impegni.

Il processo dell'assassinio rituale

KIEW, 30. — Processo Beilis. — Uno dei periti constata che i tre peli trovati sul vestito di Yukinski provenivano da una barba lunga ed arricciata che non è quella di Beilis.

I periti sono discordi su alcuni punti di secondaria importanza. I loro pareri differiscono specialmente sul punto di sapere se lo scopo dell'assassino era diretto ad estrarre del sangue o a infliggere torture alla vittima; tuttavia i periti sono concordi nell'affermare che gli assassini erano almeno due.

Tutti i periti contestano che gli uccisori abbiano avuto qualche cognizione di anatomia, ed aggiungono che il delitto non è stato commesso nella caverna perchè non vi si è scoperta alcuna traccia e inoltre essa è troppo piccola perchè il delitto abbia potuto esservi perpetrato. Secondo i periti il delitto fu consumato in un posto ove si trovava dell'argilla e il cadavere è stato probabilmente trasportato nella caverna dopochè il sangue aveva finito di colare.

Il fidanzamento del principe di Galles con la granduchessa Tatiana

BERLINO, 30. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo: Nella prossima Pasqua il Re e la Regina di Inghilterra faranno visita allo Zar. Il principe di Galles li accompagnerà. In questa circostanza verrà annunziato il fidanzamento del principe con la granduchessa Tatiana.

Soldati greci al servizio della Turchia liberati a Mitilene

ATENE, 30. — Il giornale *Patris* ha da Mitileno che a bordo della nave nord-americana *Washington* si sono scoperte munizioni e un distaccamento di regolari turchi, fra i quali cinquanta greci in servizio nell'esercito turco.

I passeggeri greci hanno liberato con la forza i loro connazionali, malgrado la resistenza, che fu del resto debole, del comandante e d'un tenente turco.

Si ignorano la provenienza e la destinazione di questo distaccamento.

La tragica situazione dei piroscafi davanti Casablanca

TANGERI, 30. — Si ha da Casablanca 29: La mareggiata produsse sinistri in mare. Due vapori naufragarono e andarono in pezzi: il *Martin* di nazionalità tedesca il cui equipaggio fu salvato e il *Missolounghi* greco che ebbe 14 annegati.

Un altro vapore il *Liria* di nazionalità spagnuola trovasi in critica situazione.

La folla assiste impotente alla tragica scena. E' impossibile inviare soccorsi ai bastimenti in grave pericolo di perdersi.

PARIGI, 30. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid che i repubblicani e i radicali hanno deciso di combattere il gabinetto Dato.

Il *Petit Journal* ha da Tangeri: Corre voce che quattro vapori di cui uno sarebbe il *Carabana* della compagnia transatlantica sarebbero arenati nei paraggi di Casablanca in seguito ad una gravissima burrasca nell'Atlantico.

Le ordinazioni di armi e munizioni fatte in Austria e in Francia

PARIGI, 30. — L'*Echo de Paris* riceve da Vienna: Il *Tagblatt* è informato che la Grecia ha ordinato all'Austria-Ungheria 30 mila fucili Maunlicher, 200 mitragliatrici e 50 milioni di cartuccie e alla Francia 50 batterie da consegnarsi entro un brevissimo termine.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 100.70.

Bott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

—××—

Romanzo di Paul De Garros

— Aspettate, aspettate... Fra la gente, che frequenta più spesso la casa di quel signor Vernois, c'è il signor Raoul Des Ollières e Valentino Laruelle il figlio del nostro cameriere...

— Davvero?

— E' come ve la dico io, signor barone... quindi vedete...

Vi confesso, mio caro, che io sin da ora non vedo nulla. Certamente Valentino non passa per essere uno stinco di santo, ma sino a quando non mi avrete fatto conoscere di qual delitto sia accusato, non potrò dire se lo giudichiate troppo severamente o no.

— Ve ne persuaderete subito, signor Gastone... Lunedì scorso, di mattino, alle undici, era solo nel suo gabinetto quando due persone domandarono di parlargli... Erano Valentino Laruelle e Raoul Des Ollières... Annetta, che aveva aperta la porta, li annunciò al dottore, che li ricevette all'istante.... Poichè i tre uomini furono soli, si intavolò una vivissima discussione fra loro... Parlavano tutti in una volta, si riscaldavano e gridavano come ossessi... Ora per una dimenticanza straordinaria in un uomo così cauto qual'è il signor Vernois, la porta imbottita dalla parte del suo gabinetto, era rimasta socchiusa di guisa che, malgrado il secondo usciò, si udiva facilmente la conversazione nella stanza attigua... Non c'era che a tender l'orecchio per non perdere una sillaba e la tentazione era troppo forte... Non dico che mia figlia abbia fatto bene ad avvicinarsi ad origliare, ma quante altre non avrebbero fatto lo stesso al suo posto?.... Bisogna anche aggiungere che la conversazione era singolarmente interessante per Annetta, poichè quei signori discorrevano dell'Alvernia di Coules, di Randanne, del signor De Montescourt e di una signora De Lovasy.

— Della signora De Lovasy? — interruppe Gastone stupefatto.

— Oh! voi non la conoscete — disse Turpin fraintendendo il senso della interruzione del barone. — E' una giovane signora con la quale il dottor Vernois l'ha a morte, perchè s'è rifiutata d isposarlo... Questa signora, che attualmente è in villeggiatura nel nostro paese... mia figlia non ha potuto saper dove precisamente... è ammalata da due mesi ed i banditi, a quanto sembra, stanno per approfittare dell'assenza di essa per portarle via la figlia, attualmente in custodia dai nonni a Parigi...

Vi cito questi particolari per dimostrarvi di che siano capaci coloro... Ma ciò, che meglio ha tenuto in mente Annetta, poichè l'ha così sconvolta che ha piantato su due piedi il padrone, è quanto vi concerne.... è il complotto tramato contro di voi.

— Oh! diavolo! quei signori mi hanno fatto l'onore d'occuparsi di me?

— Precisamente di voi.

— E che hanno complottato?

— Hanno semplicemente deciso di venire uno di questi giorni o, meglio una di queste notti a Randanne e di saccheggiarlo, dopo avervi uccisi tutti naturalmente, nel caso che incontrino resistenza.

— Benissimo... E quanti sono che devono prender parte alla spedizione?

— Tutta una banda, perbacco! perchè essi devono avere numerosi complici... In ogni caso, ci saranno sicuramente Valentino ed il signor Des Ollières, proprio questi, che raccontava in tutto il paese otto giorni fa, che presto sarebbe vostro cognato... Valentino Laruelle, ch'è pratico del castello, dirigerà le mosse.

— Capisco ora perchè è rimasto quindici giorni al castello... Voleva studiare il terreno.

— Si mentre suo padre... un così bravo uomo quel povero Florimondo, tastava il terreno per mia figlia... Ah! signor barone, se avessi concessa la mano della mia Bianca ad una canaglia simile, non me ne sarei consolato mai.

— Fortunatamente non siete caduto nella rete...

D'altronde, comunque, fosse andata,

— E' vero che l'ho flutato colui... Annetta sarebbe arrivata in tempo ad inpedirmi di commettere una enorme bestialità.

— Annetta è stata davvero ben ispirata — approvò il barone. — Bisogna congratularsi con lei d'aver origliato alle porte. Mercè sua, potremo provvedere.

— Tanto meglio se l'informazione potrà esservi utile, signor Gastone.... Era per questo unicamente che avevo bisogno di parlavi... Adesso che vi ho detto quanto sapevo, se lo credete, potreste lasciarmi scendere... Siamo già alle prime case di Vic-le Comte ed avrei bisogno di dir due parole el carradore.

— Vi riaccompagnerò sino ai Binet...

Non mi dispiacerebbe di vedere la vostra Annetta la quale potrebbe forse fornirmi qualche altro particolare.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.69, Londra [sterline] 25.40, Germania [marchi] 124.23, Austria [corone] 105.16 Pietroburgo rubli] 268 45, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari], 5.21, Turchia [lire turche] 23.--

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.67, fine ottobre idem 98 97 idem 3.1\|2 0\|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1432. Banca Commer. Ital. 240.50, Credito Ital. 514.25 Ferrovie Medit. 1450.— Naviga. Gen. It 412. -, Società Veneta 124.23

Azioni: Londra 15.23, Svizzera 100 50.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 65, id. id. fine ottobre 99.01 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.01.

Azioni: Banca d'Italia 1432.— Banca Commer. Ital. 839.50 Credito Ital 544.— Ferrovie Merid 518.50 id. Medit. 240 —, Nav. Gen. Ital. 411.—, Raff. Ligure Lombarda 306.—. Acciaierie Terni. 524 Eridania 593 —, Ansaldo Armstrong e C. 274 50

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0\|0 97.80, Italiana 3.1\|2 0\|0 87.50, Cambio Londra a vista 25.29. Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambi su Italia 99 3\|8 Rendita Turca 86 65 Rend. Russa 1891 42.1 id. 1906 102.50 id. 1900 90.70, Portoghese 63.6. Banca Commerciale 823.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: D. 5.10. O. 6.5. D 8. 10 A. 10 14, A. 15 30, D. 17.15, O. 18.5.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10. D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.44

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.34 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 15.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.1 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19